



Per una delle bizzarre alchimie degli algoritmi di Facebook era Giuseppe Episcopo a darmi ogni mattina il buongiorno. È successo anche l'altra mattina, alle 9.50: *“Buongiorno a tutti, alla vita e alle sue sfumature. Buongiorno all'amore e all'amicizia e infine un dolce buongiorno a chi lotta per una vita migliore.”*

Un messaggio più carico di ottimismo e di speranza del solito.

L'ho letto a sera inoltrata, quando già Pino già non era più con noi. Il suo inno alla vita mi è arrivato contemporaneamente alla notizia che la sua vita terrena si era conclusa.

Dire addio alla vita proclamando la bellezza della vita, è a suo modo un privilegio singolare. Pino l'ha del tutto meritato.

Aveva una rara capacità di spargere serenità in quanti venivano a contatto con lui. A me è toccato spesso riceverne durante gli anni dell'infanzia. Ci frequentavamo, abitavamo vicini, e poi eravamo parenti: mia madre Assuntina era cugina di suo padre Francesco “Ciccillo”, nella foto con Giuseppe, quando questi aveva dieci anni.

Io e mio fratello Attilio eravamo compagni di giochi e scorriere con i suoi fratelli Giorgio, Clara e Marco.

Lui era più grande di noi (a quella età, quattro anni di differenza sono quasi un salto generazionale): quando partecipava ai nostri giochi ne restavamo colpiti e affascinati. Aveva una risposta per tutto. È stato il primo boy scout che ho conosciuto: e quando bisticciavamo, riusciva a riportare la pace senza arrabbiarsi più di tanto, soltanto con un sorriso.

Ci siamo ritrovati molti anni dopo, per le strade virtuali del social, con Pino e il fratello

maggiore Nicola, grazie alla comune passione verso la città che ci ha dato i natali, questa Foggia che dall'orgoglio del passato e della identità può trovare suggestioni importanti per il suo futuro.

Pino e Nicola Episcopo hanno scritto pagine importanti di quel *movimento culturale digitale* che si sta impegnando per una diversa sensibilità verso il passato e verso la storia di Foggia: il primo con il gruppo facebook *Foggia...solo Foggia*, il secondo con il gruppo *Foggia Sparita*, entrambi con il gruppo dedicato alla loro famiglia, che rappresenta un grande esempio di *public history* ritrovata e tramandata sul social.

Per tutte queste ragioni, Pino Episcopo mancherà molto alla sua famiglia, ma anche alla città e alle migliaia di amici virtuali che come chi scrive godevano delle sue quotidiane pillole di saggezza e dei pezzi di memoria della città che regalava a quanti lo seguivano. Dopo il "buongiorno" che ho citato in apertura, l'altro ieri Pino ha lasciato altri post dal sentore quasi profetico, che adesso non riesco a rileggere senza un ostinato groppo alla gola.

Mi sforzo a farlo, e vi invito a fare altrettanto. Perché sono parole che descrivono l'immensa eredità morale e spirituale che Pino ci lascia: *"Non so se sarà un buongiorno o meno. Ma provare ad augurarlo non guasta. Tanto alla fine succede sempre ciò che deve succedere."* E ancora: *"Ogni giorno ti vengono consegnate 24 ore d'oro, non sprecarle"*.

La tua vita, il tuo tempo, caro Pino, non sono andati sprecati. Adesso che ci sorridi da lassù cercheremo di farne tesoro.

Geppe Inserra

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Quando Foggia era ancora un grande paese. Vi ricordate?



• Quando Foggia
beveva il
Cinzanino



• Kessel, il
reportage
ritrovato (grazie a
Lorenzo Brescia)



• Com'era Foggia
nel 1948

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 19